



TITOLO	Presunto innocente (Presumed Innocent)
REGIA	Alan J.Pakula
INTERPRETI	Harrison Ford – Greta Scacchi – Bryan Dennehy – Raul Julia
GENERE	Giallo
DURATA	128 min. Colore
PRODUZIONE	USA 1990

Harrison Ford nel film è Rusty Sabich, vice-procuratore capo della contea di Kindle, che viene incaricato di indagare sulla morte di Caroline Plhemus, sua affascinante collega con la quale ha avuto un'appassionante relazione extraconiugale. Durante le indagini la posizione di Sabich si fa sempre più precaria: Raymond Horgan, procuratore distrettuale e suo superiore, lo crede colpevole; Barbara, sua moglie, è assai sconvolta; il suo avvocato difensore, Alejandro "Sandy" Stern, nutre forti dubbi riguardo al caso che viene esaminato dal giudice di colore Larren Lyttle; il suo accanito accusatore è un collaboratore di Horgan, il cinico Nico Della guardia. Approfittando della sparizione di un bicchiere con le impronte digitali di Rusty e della scoperta dell'investigatore Lipranzer dell'avvenuta corruzione del giudice Lyttle in un precedente processo, Stern riesce a far prosciogliere Sabich. Ormai innocente al rientro a casa, durante un'assenza di Barbara, Rusty scopre in cantina un'ascia macchiata di sangue: l'omicida è lei e lo confessa al marito narrandogli della propria gelosia.

Il film, una costruzione complessa, ma chiara, ricca di suspense grazie alla valida sceneggiatura di Frank Pierson, già autore di “Quel pomeriggio di un giorno da cani”, propone un processo tutto sorprese e colpi di scena specie sul piano peritale acutamente congegnato sul filo della logica e delle procedure.

Il lavoro senza dubbio è una chiara denuncia del sottobosco di squallore, ricatti e reticenze che allignano nel mondo di chi amministra la giustizia. Il gesto omicida della sfortunata Barbara, che si è vista sconvolta la vita, è da far risalire al tradimento e alla responsabilità morale del coniuge, libero per la giustizia, ma destinato per il resto dei suoi giorni ad una pena segreta e intollerabile.

Diretto con fermezza da Pakula e interpretato molto bene sia da Ford che dagli altri, il film ha meritato il successo di pubblico.

Tratto dal best-seller di Scott Turow, un procuratore nella vita, oltre che scrittore, il film risulta professionalmente curato e levigato tanto da essere perfettamente anonimo (Mereghetti).

.....Un giallo giudiziario un po' prolisso, molto lento, raramente avvincente, fin troppo complicato, ricchissimo di colpi di scena, ma infinitamente povero di suspense. L'ottima confezione, il fascino di Harrison Ford, i frequenti nudi di Greta Scacchi e la bravura dei comprimari meritano tutta via il ricorso in appello (Massimo Bertarelli, Il Giornale, 24 maggio 2002).



Alan Pakula è nato il 7 aprile 1928.

Si è laureato alla Drama School dell'Università di Yale.

Nel 1957 ha fondato con Robert Mulligan una casa di produzione ed ha realizzato film quali “Il prigioniero della paura” (1957) e “ Il buio oltre la siepe” (1962).

Ha esordito nella regia nel 1969, ma il successo internazionale è arrivato nel 1970 con “Una squillo per l'ispettore Klute”, uno studio sui problemi del mondo femminile nell'ambiente alienato delle metropoli; a questo ha fatto seguito “Perché un assassino”(1974) che ha lanciato il genere del thriller politico e “Tutti gli uomini del presidente” (1976), dal romanzo di J. Grisham, che si inserisce nel filone del film giornalistico con chiari riferimenti al caso Watergate e per il quale il regista ha avuto la nomination per Miglior regia al Premio Oscar del 1976 e al Golden Globe del 1977.

Negli anni Ottanta Pakula, ad eccezione dell'ottimo film “La scelta di Sophie” (1982), non è riuscito a rinverdire il successo del decennio precedente.

Papula ha saputo usare temi scabrosi in un'apparente rigore di forma e creare un clima di suspense che si evolve e avvolge a spirale lo spettatore. E' riuscito ad analizzare i moderni problemi della società americana in forte cambiamento e le relazioni personali complesse pur con uno stile quieto di ricerca visuale e di gusto per la paranoia.

E' morto a Melville il 19 novembre 1998.